

SUOLO E TERRITORIO

Il suolo è un componente fondamentale del territorio e, pur costituendo solo la parte superficiale della crosta terrestre, svolge funzioni determinanti per l'equilibrio della biosfera e degli ecosistemi terrestri ed acquatici. Dalla fertilità del suolo, infatti, dipende ed è dipesa nel corso della storia la possibilità per l'umanità di alimentarsi. La sua capacità di trattenere, filtrare e favorire la biodegradazione delle sostanze tossiche ed inquinanti condiziona in modo rilevante la possibilità di avere acque pulite ed un ambiente sano. Il suolo, inoltre, conserva al suo interno testimonianze della storia della Terra ed una parte consistente della biodiversità del pianeta. Infine, ma non meno importante, è uno dei più grandi "serbatoi" di carbonio esistenti in natura contribuendo in modo significativo alla regolazione dei flussi idrologici e del clima. La risorsa suolo assume in definitiva un valore che non è solo economico ed ambientale, ma anche culturale. Tuttavia, non c'è in genere ancora piena consapevolezza dei "valori" di cui i suoli sono portatori e del fatto che essi si integrano con gli altri elementi naturali contribuendo a modellare e a rendere unici e caratteristici i paesaggi che ci circondano. Ogni suolo è infatti il risultato dell'azione combinata e concomitante di cinque fattori indipendenti: il clima, gli organismi vegetali ed animali, la topografia, la roccia madre e l'età; e rappresenta un sistema in continua trasformazione - composto da una parte organica, una minerale, una acquosa ed una gassosa - ed in continuo scambio di energia e materia con l'idrosfera e l'atmosfera. Tali processi, spesso lunghi migliaia di anni, conducono ad una condizione di equilibrio che è caratteristica, in dipendenza dei costituenti e della storia evolutiva del suolo stesso, e al tempo stesso dinamica, perché soggetta all'interazione e all'influenza dell'ambiente e, nelle aree abitate, dell'uomo. Ne consegue anche che in paesaggi diversi troviamo suoli diversi, ognuno con proprietà, comportamenti, attitudini proprie, e che anche entro distanze modeste queste proprietà e comportamenti possono mutare significativamente. La cartografia è quindi il primo e più immediato strumento di conoscenza dei suoli presenti in un determinato territorio. Essa è infatti in grado di dirci quali suoli ci sono in

una certa area, e quindi quali proprietà, comportamenti funzionali ed attitudini essi hanno, ma anche dove tali suoli sono localizzati e come sono distribuiti nello spazio geografico. La cartografia dei suoli è dunque uno strumento che può dare un contributo indispensabile per programmare in modo consapevole e "sostenibile" l'uso del territorio. Varie e spesso preoccupanti sono infatti le minacce che oggi affliggono i suoli. Ciò ha recentemente spinto la Commissione Europea ad adottare una "Strategia tematica per la protezione del suolo" che prelude a future più incisive e consapevoli politiche di gestione delle risorse che formano il territorio e che individua in Europa sette principali rischi per la risorsa suolo: il progredire eccessivo del consumo di suolo dovuto all'espandersi delle superfici urbanizzate, la contaminazione dei suoli, i rischi di erosione, il decremento del contenuto in sostanza organica, in relazione anche agli impatti del cambiamento climatico, la salinizzazione e il dissesto idrogeologico. Molte Regioni in Italia si sono in questi ultimi anni dotate di carte dei suoli, allo scopo di integrare le conoscenze sul territorio a supporto delle politiche ambientali, agricole ed in generale pianificatorie. In Lombardia la loro realizzazione è curata da Ersaf (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) e sono attualmente disponibili nel Sistema Informativo Regionale (con possibilità di accesso dal sito www.cartografia.regione.lombardia.it) una cartografia a scala 1:250.000 dell'intero territorio regionale e una a scala di semidettaglio (1:25-50.000) del territorio di pianura e prima collina; fra gli esempi di utilizzazione in Lombardia delle conoscenze sui suoli nella "pianificazione" dell'uso delle risorse territoriali possono essere, fra gli altri, ricordati la designazione delle zone vulnerabili a nitrati di provenienza agricola nell'ambito del Piano di Tutela e Uso delle Acque regionale, la definizione di criteri e indirizzi per la valorizzazione delle superfici agroforestali nella pianificazione urbanistica e l'applicazione delle misure e delle norme relative alla condizionalità e allo sviluppo rurale previste dalla Pac (Politica Agricola Comunitaria).

Stefano Brenna
Ersaf Lombardia



Da Vnu a Edizioni Fiera Milano

Come i lettori più attenti avranno già notato a partire dalla scorsa uscita, una piccola ma significativa novità ha fatto la sua comparsa sulla copertina e sul colophon di Inquinamento: il logo di Edizioni Fiera Milano.

A partire dal 1° luglio scorso la divisione "riviste tecniche" di Vnu Business Publications Italia - cui competeva la pubblicazione della Rivista - è stata integrata all'interno di Edizioni Fiera Milano, la società del Gruppo Fiera Milano operante in ambito di editoria specializzata che ora, dunque, è il nuovo editore di Inquinamento.

Il passaggio è avvenuto all'insegna della continuità: redazione, competenze, staff commerciale, rapporti di collaborazione con associazioni, enti e quant'altro ancora. La Rivista prosegue nel suo cammino editoriale senza alcuna pausa o cambiamento, contraddistinta dalla stessa qualità dei contenuti e, anzi, con ulteriori prospettive di sviluppo. L'ingresso in un grande gruppo quale è Fiera Milano, leader mondiale in ambito di fiere ed eventi specializzati, spalanca infatti le porte a nuove potenzialità e sinergie di cui, Inquinamento, potrà senz'altro beneficiare già nel brevissimo termine.

Nel frattempo vi giunga il più caloroso augurio di buona lettura da tutto lo staff della redazione di Inquinamento e dalla direzione di Edizioni Fiera Milano.

Alberto Taddei
Direttore Divisione Technology
Edizioni Fiera Milano SpA